

## L'INCONTRO

Da oggi a Torino al via l'annuale appuntamento dell'Ordo virginum. Parlano le quattro componenti del Gruppo per il collegamento: «Con il nostro carisma al servizio di una Chiesa sinodale, capace di vivere nel mondo»

## Un santo al giorno

MATTEO LIUT

Giuseppe Calasanzio

## Educare i giovani, profezia di futuro

L'educazione e l'istruzione sono due opere cariche di profezia, perché accolgono lo spirito del presente, l'anima delle nuove generazioni, e lo proiettano nel futuro, preparando i giovani a costruire il mondo secondo i valori che contano di più. Tra i testimoni di questo impegno profetico fu san Giuseppe Calasanzio, che decise di dedicare la propria vita ai ragazzi e al loro futuro dopo aver visto con i propri occhi le condizioni di abbandono in cui molti di essi vivevano per le strade di Roma. Un'opera che poi decise di affidare a una congregazione religiosa: i Chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie, detti comunemente Padri scolopi o piaristi. Calasanzio era nato nel 1557 a Peralta de la Sal, in Spagna, fu ordinato sacerdote a 26 anni, vivendo poi la prima parte del suo ministero in diverse diocesi spagnole, ricoprendo vari incarichi. A Roma nel 1597 fondò la prima scuola popolare gratuita d'Europa: chi si occupa dell'educazione dei ragazzi, scriveva, «compie in qualche modo verso i fanciulli l'ufficio stesso del loro angelo custode». Morì il 25 agosto 1648 a Roma, fu canonizzato da papa Clemente XIII il 16 luglio 1767. Nel 1948 Pio XII lo proclamò «patrono Universale di tutte le scuole popolari cristiane del mondo». **Altri santi.** San Ludovico (Luigi IX), re di Francia (1214-1270); san Tommaso Cantelupe, vescovo (1218-1282). **Letture.** Romano. Gs 24,1-2.15-17.18; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69. **Ambrosiano.** 2Mac 7,1-2.20-41; Sal 16 (17); 2Cor 4,7-14; Mt 10,28-42. **Bizantino.** 2 Cor 1,21-2,4; Mt 22,2-14. **t.me/santoavvenire**

# «Nelle storie delle vergini consacrate i volti di un amore che dona libertà»



Da sinistra, Barbara Baldassarri, Viviana Paliotta, Domenica De Cicco, Marinella Mandelli

MARIANGELA PARISI

Mentre la Chiesa italiana si appresta a vivere la Fase profetica del Cammino sinodale, l'Ordo virginum (Ov) si ritrova a Torino per quattro giorni di riflessione e confronto sul carattere sinfonico della comunione ecclesiale e sul contributo specifico che ad esso possono dare le vergini consacrate italiane.

Si apriranno, infatti, questo pomeriggio, presso Casa Don Bosco, a Valdocco, il noto rione di Torino, i lavori dell'Incontro nazionale 2024 dell'Ov, dedicato al tema «La vergine consacrata nella sinfonia della Chiesa: la cura delle relazioni». A ospitare l'annuale appuntamento, che si concluderà il 28 agosto, è la diocesi di Torino che accoglierà i circa duecento partecipanti: donne consacrate e in formazione, delegati e vescovi diocesani. Barbara Baldassarri (arcidiocesi di Fermo, educatrice), Mimma De Cicco (diocesi di Nola, insegnante), Marinella Mandelli (arcidiocesi di Milano, insegnante), Viviana Paliotta (diocesi di Roma, medico) sono le quattro consacrate del Gruppo per il collegamento delle diocesi che sono in Italia, che sarà rinnovato proprio durante l'appuntamento torinese. Eletto per la prima volta nel 1993, il Gruppo, di durata biennale, è nato per curare momenti comuni per le consacrate dell'Ov presenti in 119 Chiese locali ita-

liane: il Seminario di studi, nel periodo invernale, e l'Incontro nazionale, in estate. **Come lo scorso anno, a Enna, anche quest'anno la sinodalità sarà al centro dell'Incontro nazionale, in particolare sul piano delle relazioni: con Dio, con la Chiesa diocesana, con il mondo. Paliotta, come mai l'Ordo Virginum ha così a cuore la dimensione sinodale della vita ecclesiale?**

Le vergini consacrate sono parte integrante della comunità diocesana e contribuiscono alla sua crescita spirituale e alla sua missione evangelizzatrice vivendo totalmente dedicate a Dio, pur continuando a stare nel mondo, sperimentando la fecondità spirituale dell'intimo rapporto con il Signore e offrendo i frutti di questa relazione alla Chiesa e alla società circostante. La sinodalità è quindi al centro della nostra attenzione perché, pur rimanendo nel nostro contesto di vita quotidiana, siamo chiamate a servire la comunità ecclesiale proprio come «profezia di sinodalità», e quindi, come ci ricorda papa Francesco, a far fiorire speranze, lasciare ferite e intrecciare relazioni, a lasciarsi educare da chi è compagno di strada. **Baldassarri, l'impegno a vivere la sinodalità nella propria Chiesa locale e con le altre consorelle è, per ogni consacrata dell'Ordo virginum, quindi una priorità. Eppure, non è semplice dal momento che, costitutivamente, l'Ordo si compone di donne che vivono il Vangelo, ciascuna secondo il proprio carisma, in piena comunione e obbedienza con il proprio vescovo.**

È vero, la consacrazione nell'Ordo virginum è una consacrazione personale nelle mani del proprio vescovo diocesano e non comporta necessariamente la vita comunitaria, che caratterizza invece la vita religiosa. Proprio per questo motivo viviamo la sinodalità come una priorità e una sfida quotidiana: ogni giorno, infatti, scegliamo di camminare insieme alle altre sorelle di consacrazione e alle persone che incontriamo nei nostri contesti di vita e di

federe, per combattere la tentazione dell'individualismo e il rischio dell'autoreferenzialità. Il carisma donato da Dio a ciascuna va spesso totalmente a favore di relazioni che promuovono la comunione, sostengono la fragilità, creano legami liberi e liberanti.

**De Cicco, l'Ordo virginum è una forma di consacrazione antichissima, che risale agli albori del cristianesimo e che ha ricevuto nuovo vigore dal Concilio Vaticano II. Oggi è una realtà anacronistica?**

La verginità consacrata è chiamata a essere segno di «fedeltà» della Chiesa, quale sposa di Cristo. L'attualità del nostro carisma è nella dinamica della «sponsalità» con il Signore che ogni giorno ci impegniamo a vivere e che è propria della vita ecclesiale nella sua interezza. Viviamo nella «casta libertas», come totale affidamento a Cristo, tese a una verginità feconda di relazioni e generatrice di vita per sé e gli altri, lontane dalla logica del possesso. Ogni giorno, pronunciamo il nostro sì, valorizzando non tanto il fare ma l'amare, anche quando è difficile, e partecipando all'unica missione della Chiesa: portare al mondo l'annuncio che in Cristo, il totalmente fedele, ogni creatura è stata riscattata e che tutti siamo fratelli e sorelle.

**Il prossimo incontro nazionale dell'Ordo virginum si terrà a Roma, nell'anno del Giubileo dedicato al tema «Pellegrini di speranza» scelto da papa Francesco come invito a «tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata». Mandelli, quella fiaccola ricorda la lucerna che l'Ordo virginum ha nel suo logo: le vergini consacrate sono già pellegrine di speranza?**

Nel 2025 vivremo una tappa importante del nostro incontro annuale per pregare, riflettere, condividere e crescere insieme. «Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pietro 3,15). L'apostolo Pietro ci invita a portare speranza nel nostro quotidiano: essere donne di speranza è sostenere davanti a Cristo, sposo amato e adorato, per riprendere il cammino della vita in un pellegrinaggio sempre in divenire, compiuto con le fatiche e le ambiguità che segnano la nostra umanità, con i dubbi e le inquietudini di questo nostro tempo, ma soprattutto sostenuto dalla luce dell'amore di Dio che illumina le nostre giornate, un amore che non delude e che apre all'incontro con i fratelli.

## IL PROGRAMMA

## Al centro la cura amorevole delle fragilità Marengo, Repole e Ricciardi tra i presenti

Sarà l'incontro con il cardinale Giorgio Marengo, religioso dei missionari della Consolata e prefetto apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia), ad aprire oggi l'Incontro nazionale dell'Ordo virginum (Ov), in programma a Valdocco-Torino, fino al 28 agosto e dedicato, quest'anno, al tema «La vergine consacrata nella sinfonia della Chiesa: la cura delle relazioni». Preghiera, ascolto, confronto e condivisione articoleranno le quattro giornate dell'annuale appuntamento estivo delle vergini consacrate italiane. Due i relatori chiamati ad offrire spunti di riflessione sul tema: suor Katia Roncalli, francescana e responsabile generale della Fraternità Evangelii Gaudium, che domani riferirà su «Dalle relazioni generate in Cristo alle relazioni generative di vita», e monsignor Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, che il 27 agosto interverrà su «Vita consacrata e re-

All'appuntamento ci saranno anche i vescovi Bodo e Giraudo. Oltre alla riflessione e al dibattito è previsto un pellegrinaggio alla Consolata e un incontro sulla Sindone

lazioni nella Chiesa diocesana». La riflessione sarà arricchita, il 28 agosto, dalla tavola rotonda su «Donne consacrate: la cura amorevole delle fragilità nel quotidiano», alla quale prenderanno parte suor Maria Silvia delle Suore Domenicane di Betania (Casa Circondariale «Lorusso e Cutugno» di Torino - Sezione femminile), suor Elena Bernasconi (Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo di Torino) e Rosanna Tabasso (Fraternità della Speranza-Sermig). In programma anche il pellegrinaggio al Santuario della Consolata per l'affidamento a Maria, con la preghiera presieduta dal vescovo referente

Cei per l'Ordo virginum, monsignor Paolo Ricciardi, e la visita alla Cattedrale di San Giovanni Battista dove, il professore Bruno Barberis (Università di Torino) guiderà un incontro su «La Sindone: specchio del Vangelo e provocazione all'intelligenza». Prevista anche la partecipazione del vescovo di Saluzzo, Cristiano Bodo, e del vescovo ausiliare di Torino, Alessandro Giraudo. «Siamo grate a monsignor Repole e alle consorelle dell'arcidiocesi di Torino per l'ospitalità e il grande supporto donati per l'organizzazione dell'Incontro nazionale, che per noi consacrate è sempre preziosa occasione di profonda crescita», sottolineano le quattro consacrate del Gruppo per il collegamento delle diocesi che sono in Italia che, proprio durante le giornate piemontesi, sarà rinnovato per il prossimo biennio.

Mariangela Parisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La statua di Enrico Arnaud condottiero valdese

/ Riforma

DONATELLA COALOVA

Inizia oggi a Torre Pellice, in provincia di Torino, il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste, alla presenza di 180 deputati sinodali (metà pastori e metà laici), assieme a ospiti e rappresentanti ecumenici provenienti da diversi Paesi del mondo. In rappresentanza della Conferenza episcopale italiana, è presente il vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Si parte alle 15 con il culto solenne presieduto dalla pastora Sophie Langeneck. Durante la celebrazione avviene anche la



consacrazione al ministero pastorale di Kassim Bashir Conthe e Maliq Meda. Quest'anno il Sinodo si tiene a 850 anni dalla nascita del movimento valdese. Infatti, nel 1174, un ricco mercante di Lione, Valdo (o Valdesio), dopo aver donato i suoi beni ai poveri, si dedicò alla predicazione del Vangelo, dando origine ad un movimento pau-

peristico laico. Nel 1532, al Sinodo di Chanforan, località che si trova nell'attuale municipio di Angrogna, in provincia di Torino, i valdesi decisero di aderire alla Riforma. Per un protestante, riflettere su questi 850 anni è un'occasione per vivere più intensamente il presente. Al riguardo, il compianto pastore Paolo Ricca, recentemente

## SI APRE OGGI IL SINODO A TORRE PELLICE

## I valdesi festeggiano i loro 850 anni di vita

Sono molte le iniziative celebrative previste durante l'evento annuale con 180 delegati da tutta Italia

scomparso, scriveva solo pochi mesi fa che le vicende valdesi costituiscono «una bella storia di resistenza, di pazienza, di sofferenza, ma anche di qualche vittoria. Non è l'unica al mondo, ma è una storia che si colloca in un'ottica di movimento verso il futuro, anche di trascendenza». Tante iniziative al Sinodo ricordano questo importante anniversario. Presso la Fondazione Centro culturale valdese è allestita la mostra «Valdo e i valdesi tra storia e mito». L'editrice Claudiana ha appena fatto uscire la nuova «Storia valdese», in quattro spessi volumi. Per i più piccoli, Radio Beckwith Evangelica ha realizzato «Valbum», il primo album di figure

dedicato alla storia valdese. Ieri, nel pre-Sinodo, la giornata teologica internazionale «Giovanni Miegge» ha avuto come tema «850, uno sguardo indietro al futuro. Contesto, temi e sfide di un anniversario». Ieri sera, presso il tempio valdese, c'è stato il concerto dal titolo «850 anni in musica e parole». Oggi, alle 13.30, nel cortile della Casa valdese, avviene la presentazione dell'annullo filatelico speciale per gli 850 anni del movimento valdese. L'evento è stato organizzato in collaborazione con Poste italiane. Una bella iniziativa riguarda un gruppo di giovani che, come spiega la moderatrice della Tavola valdese, Alessandra Trotta,

«giungeranno a Torre Pellice dopo aver condiviso un lungo viaggio che, partendo dalle coste della Sicilia, raggiungerà nel corso dei giorni alcuni dei luoghi più significativi dell'impegno di fede per la giustizia e per la pace delle Chiese metodiste e valdesi in Italia».

Stasera (alle 18,30 e alle 21), la Federazione femminile evangelica valdese e metodista propone lo spettacolo «Maestrine - Viaggio dalle Valli valdesi a Riesi», che rievoca l'impegno delle insegnanti valdesi nel periodo post-unitario. Domani ci sarà la serata pubblica su «Autonomia differenziata e equità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA